

Revocato il programma di protezione a Gianfranco Bonanno

Il processo Market Place per i riti ordinari davanti al collegio penale presieduto dalla giudice Monica Marino, ovvero il maxi traffico di droga a Giostra scoperto da un'indagine della Mobile, è alle battute finali. Ieri mattina c'è stata l'ennesima produzione documentale dell'accusa, lo ha fatto il sostituto della Dda Francesco Massara, che ha depositato tra l'altro una serie di sentenze di blitz antidroga precedenti. Alla prossima udienza, fissata per il 10 dicembre, ci saranno le richieste dell'accusa. Poi inizieranno le arringhe difensive, quindi sarà sentenza. Ma la notizia d'udienza, che già circolava negli ambienti giudiziari, è un'altra. Ad uno dei collaboratori di giustizia che hanno reso dichiarazioni durante le indagini, Gianfranco Bonanno, è stato revocato il programma di protezione. E la cosiddetta "ufficialità" si è avuta nel corso di una interlocuzione in udienza tra uno dei difensori degli imputati, l'avvocato Giuseppe Bonavita, e il pm Massara. Tra l'altro, Bonanno, a metà agosto di quest'anno, è stato protagonista di una rissa notturna con tanto di coltellate e colpi di pistola a Verona, in via Milano, con vere e proprie scene da Far West durante una festa di compleanno, che ha lasciato gli invitati terrorizzati. A quanto pare sarebbe stato proprio Bonanno a sparare, all'indirizzo di un nordafricano, che è rimasto ferito, dopo che era scoppiata violenta rissa tra lui e due extracomunitari. In una delle udienze precedenti, gli altri collaboratori di giustizia che sono testi-chiave dell'accusa, ovvero il fratello di Bonanno, Giovanni, e poi Tommaso Ferro, hanno fornito anche in aula dopo le dichiarazioni rese durante le indagini molti altri particolari su come praticamente in tutta la città c'era una frenetica attività di spaccio. L'operazione Market Place è scattata nel 2021. All'epoca furono eseguiti 39 arresti, alcuni in carcere e altri ai domiciliari e furono eseguiti anche 13 obblighi di firma, oltre a sequestri di appartamenti e garage-cantine, auto, moto e altre utilità economiche. Nel rione di Giostra, che un collaboratore di giustizia aveva definito "la Scampia di Messina" in alcune palazzine di via Seminario Estivo, gli investigatori fecero emergere un impressionante traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini furono smantellati due gruppi dediti allo spaccio di marijuana, cocaina, hashish e skunk: uno che faceva capo ad Angelo Arrigo, l'altro ad Antonio Bonanno. In ciascun appartamento la collaborazione del nucleo familiare, spesso allargato, consentiva l'attività giorno e notte. Un solo dato significativo: tra il 2016 e il 2017 i gruppi monitorati "collezionarono" ben 1062 capi d'imputazione, che per la totalità erano acquisti e cessioni di droga di tutti i tipi e di tutti i prezzi. E gli investigatori della Mobile si misero al lavoro dopo un agguato vicino al mercato di Sant'Orsola, il 25 gennaio 2017. Un agguato ai danni di Gaetano e Paolo Arrigo, padre e figlio, gambizzati da colpi d'arma da fuoco esplosi da due persone in sella a uno scooter. Dalle indagini emerse poi anche un altro ferimento che risaliva al 2016.

Nuccio Anselmo